

PROGETTO EDUCATIVO NIDO SNOOPY

A.E. 2024.2025

NARRARE E NARRARSI AL NIDO

La narrazione a sostegno della crescita dei bambini e delle bambine

Premessa

Questo documento vuol essere una traccia teorica e generica che nasce dalle riflessioni emerse sulla lettura dei bisogni dei bambini, delle bambine e delle famiglie utenti, e la valutazione delle risorse, potenzialità e limiti che il contesto offre. Il focus di ricerca-azione rappresenta il tema sul quale il gruppo tratterà affondi specifici sia a livello teorico che progettuale. La progettazione d'altronde, non vuol essere aprioristica ma al contrario, vuol rappresentare un orientamento al pensiero educativo che sostiene le azioni quotidiane degli operatori, fornendo strumenti di lettura, decodifica e documentazione del contesto nido: dei bisogni di sviluppo, del potenziale dei bambini e delle bambine e di quella che è l'unicità di ogni essere umano caratterizzata da ritmi, modalità, approcci di elaborazione diverse. A tal fine andremo ad elencare i principi metodologici di riferimento che tengono conto delle finalità e dei valori del fare educativo enunciati nel progetto pedagogico.

Per quest'anno educativo abbiamo deciso di scegliere come macro-tema e filo conduttore dell'intero percorso educativo del nido la narrazione in tutte le sue dimensioni. Il macro tema naturalmente vuol essere un focus che segue la scena emergente e che ci aiuta a fare un approfondimento su un aspetto d'interesse comune, senza imporsi però su quelli che sono gli interessi che i bambini e le bambine, nonché delle famiglie.

Abbiamo osservato nei bambini un interesse costante verso il libro, le narrazioni e tutte le forme di proposte legate alla lettura che abbiamo condiviso nei vari anni (come il progetto del "Presta libro"). Abbiamo inoltre notato in modo particolare in questi primi mesi un bisogno emergente da parte dei bambini di stimolare il linguaggio, migliorare la qualità del lessico e della comunicazione verbale, e inoltre un bisogno di sviluppare il piano emotivo (aiutando i bambini a riconoscere e dare un nome alle proprie emozioni) e relazionale.

Proprio per i molteplici risvolti che la lettura ad alta voce ha sullo sviluppo della personalità dei bambini (sia sul piano emotivo, che relazionale, cognitivo, linguistico, sociale e culturale), la scelta di questo tema ci sembrava la più idonea per dare risposta ai bisogni da noi rilevati.

Dal punto di vista emotivo la lettura consente al bambino di dare un nome alle emozioni dei protagonisti e, quindi successivamente anche alle proprie, così da poterle conoscere meglio.

Dal punto di vista relazionale la lettura abitua il bambino a percepire le azioni e le emozioni dei protagonisti e stimola l'empatia, la capacità, cioè di comprendere ciò che gli altri provano.

Dal punto di vista cognitivo la lettura sviluppa la creatività, amplia la memoria, potenzia le capacità logiche.

Dal punto di vista linguistico la lettura stimola lo sviluppo del linguaggio e l'organizzazione del pensiero per la successiva comunicazione.

Dal punto di vista sociale, è dimostrato che i bambini alla lettura in età prescolare, presentano in futuro un miglior rendimento scolastico e sono più abili nell'inserimento sociale.

Dal punto di vista culturale, infine, il libro insegna molte cose, il libro è storia, morale, fonte di tradizioni di intere generazioni.

Un aspetto interessante emerso come bisogno comune, riguarda proprio lo sviluppo del linguaggio che secondo le nostre osservazioni, negli ultimi anni tarda ad emergere. Sappiamo quanto “una precoce familiarità con la narrazione e con la lettura ad alta voce da parte dell'adulto sia propedeutica non solo all'apprendimento del linguaggio, ma anche alla crescita globale del bambino e della bambina [...], in tutta la dimensione cognitiva.

La lettura permette, **in maniera semplice e naturale**, di:

- Combinare tra loro i vari punti chiave dello sviluppo del linguaggio;
- Sviluppare sinergie educative (ad esempio: collegando le letture tra loro, integrandole in altre attività, sfruttandole per creare percorsi tematici coerenti tra loro);
- Sviluppare delle vere e proprie “routine cognitive”;

In altre parole, è possibile progettare educativamente una serie di stimoli che soddisfano **in maniera crescente** ai punti chiave sotto indicati, e poi prepararli in anticipo (ad esempio: mettendo i libri in sezione; creando sinergie con altre attività), permettendo così all'adulto di concentrarsi sul modo in cui interagire con i bambini. Ad esempio, è possibile scegliere una serie di albi illustrati con testi sempre più complessi (nei limiti delle capacità cognitive dei bambini), pur rimanendo coerenti semanticamente, o che “espandono” una serie di termini, ecc. L'importanza di questa serie di stimoli è evidente, dato che può essere preparata in momenti di “tranquillità” e riproposta

anche in anni educativi diversi, dopo averne osservata l'efficacia.

Vediamo ora in dettaglio come la lettura sfrutta i vari punti chiave di promozione dello sviluppo del linguaggio.

. Lettura e Esposizione a molte parole, nuove e/o non familiari

La lettura di un libro illustrato permette l'esposizione al bambino di una serie notevole di parole diverse, spesso indicate con termini più complessi e meno familiari. Nel caso di libri di sole immagini, ogni educatrice può creare una propria lista "minima" di termini da usare per ciascuna illustrazione, ed eventualmente passarla alle famiglie per azioni educative congiunte.

Letture e Ripetizione La lettura di un libro illustrato permette la ripetizione, in maniera pressoché identica, delle frasi già precedentemente proposte ai bambini. Inoltre è un valido aiuto mnemonico per ri-stimolare e ripetere le piccole variazioni individuali e interazioni che ogni bambino aggiunge nella storia letta, cioè per la ripetizione della lettura "dialogica" (detta anche "dialogata"). In altre parole, la lettura al nido e l'uso dei libri illustrati può essere di aiuto nella individualizzazione di azioni educative.

Sviluppo del Linguaggio come parole, fonetica e grammatica La lettura di un libro illustrato sia essa fatta dall'educatrice seguendo il testo proposto o verbalizzando le immagini, propone al bambino un insieme coerente di frasi: parole e loro pronuncia fonetica, sintassi grammaticale e concetti. Nel caso di libri di sole immagini, ogni educatrice può creare una propria serie di frasi che illustrano le singole illustrazioni. Tali frasi possono essere passate alle famiglie, assieme a copie del libro, per azioni educative congiunte.

Inoltre, la lettura di un albo illustrato permette di proporre al bambino una serie di termini coerenti tra loro dal punto di vista semantico. Per una educatrice, questa proposta avviene tramite più canali:

- Coerenza tra parola e immagine presentata al bambino
- Sinonimi, anche inusuali, all'interno di frasi e immagini familiari al bambino
- Uso di suffissi che determinano il particolare elemento narrativo. Ad esempio: "-one" per indicare che è "grande", ecc.
- Verbalizzazioni che avvicinano la storia o l'illustrazione alle esperienze del bambino

Un aspetto della lettura particolarmente utile dal punto di vista del Progetto Educativo, è la possibilità di evolvere la semantica presentata al bambino, seguendo passo passo il suo sviluppo cognitivo e del linguaggio, pur rimanendo all'interno di un contesto a lui ben familiare (la storia e le sue immagini). Ciò è possibile, ad esempio:

- Cambiando le storie (proposte sempre più complesse e più lunghe)
- Inserendo nelle storie già note ulteriori “complicazioni” di parole, sintassi, semantica (ad esempio: frasi più lunghe e complesse)
- Sviluppando e incrementando le interazioni con ciascun bambino

Favorendo le interazioni tra bambini, ad esempio sfruttando le diadi amicali (in particolare dopo i 30 mesi)

Lettura e attenzione congiunta La lettura ben si adatta alla creazione di situazioni di attenzione congiunta con ciascun bambino coinvolto. Ad esempio, è possibile usare la lettura dialogica (“dialogata”), coinvolgendo un bambino a turno. Nota: la lettura narrativa non è solitamente utile a creare momenti di attenzione congiunta; per tal motivo è consigliabile che le educatrici usino la lettura ad alta voce, basata sull’analisi del feedback dei bambini (sotto i 18 mesi), e quella dialogica (sopra i 18 mesi).

Promozione dello sviluppo del linguaggio con la cura responsiva

Si può osservare che la lettura è facilmente inseribile nelle pratiche di cura responsiva. Ciò in particolare per la lettura ad alta voce con analisi del feedback, dialogica e partecipata. Infatti, questi tipi di lettura possono render partecipe ciascun bambino in maniera individualizzata, e rispondere prontamente ai bisogni che esprime durante l’attività: di attenzione, di stimolo, di interazione sociale, di rassicurazione, di contatto, di incremento dell’autostima, di rinforzi positivi ed in generale di benessere psicofisico (i bimbi ridono e si divertono durante la lettura).

In particolare la lettura è efficace nell'aumentare gli effetti di promozione dello sviluppo del linguaggio, propri della cura responsiva; infatti, consente di modificare qualitativamente e quantitativamente nel tempo il tipo di interazioni che ogni educatrice usa nella propria cura responsiva, per adeguarsi ai mutamenti nei bisogni dei bambini, in particolare al loro sviluppo cognitivo. Ad esempio, tale modifica nel tempo può essere ottenuta:

- Cambiando le storie proposte (via via più complesse e/o con maggiori interazioni coi bambini)
- Inserendo nelle storie (già note) ulteriori “complicazioni” di parole, sintassi, semantica

Bibliografia - Lettura al Nido e Sviluppo del Linguaggio

- Cunningham, A. E., & K. E. Stanovich (1997). “Early reading acquisition and its relation to reading experience and ability 10 years later”. *Developmental Psychology* 33, 934–945

Evans, G. W., Ricciuti, H. N., Hope, S., Schoon, I., Bradley, R. H., Corwyn, R. F., et al., (2010): “Crowding and cognitive development. The mediating role of maternal responsiveness among 36-

month-old children". Environment and Behavior, 42(1), 135-148

Obiettivi generali riferiti a

-bambini:

A partire dall'osservazione delle specifiche esigenze dei bambini, attraverso il file rouge della lettura, proporremo la lettura in momenti favorevoli della giornata educativa, cercando di creare un setting adeguato in piccolo gruppo.

I bambini avranno a disposizione nelle varie sezioni libri alla loro portata che potranno sfogliare, manipolare e leggere liberamente (per un'esperienza di lettura più autonoma), e libri che all'occorrenza le educatrici proporranno per una lettura ad alta voce.

Per i bambini della sezione dei lattanti verranno proposti libri adatti all'esplorazione tattile e orale, che iniziano ad essere accompagnati dalla parola proferita ad alta voce. Per i bambini della sezione dei medi prediligeremo libri ricchi di immagini, che si muovono, suonano e si compongono. Per i bambini più grandi utilizzeremo storie che li aiutino ad affrontare i piccoli problemi di ogni giorno (la pappa, il vasino...), ma anche libri che li permettano di mettere allo scoperto pensieri, fantasie, emozioni...

-famiglie:

Le famiglie sono l'interlocutore privilegiato del progetto educativo del nostro servizio. In ogni servizio alla persona, l'ascolto dei bisogni e l'elaborazione di strategie di soddisfazione degli stessi sono fondamentali, tanto più se si parla di un servizio destinato alle persone dagli 0 ai 3 anni e al loro nucleo familiare.

Poiché la famiglia ha un ruolo centrale nella promozione della relazione adulto-bambino-lettura, i genitori hanno il compito di creare e di mantenere le condizioni favorevoli all'avvicinamento precoce dei propri figli a libri e lettura, inteso come occasione educativa privilegiata, che arricchisce lo sviluppo del bambino e la stessa relazione genitore-figlio.

Per questo abbiamo pensato di coinvolgere le famiglie nel percorso sulla lettura attraverso, per esempio il progetto del "Presta-libro" che portiamo avanti ormai da qualche anno. I bambini ogni venerdì mattina (in un momento dedicato e opportunamente allestito) scelgono in autonomia un libro tra i vari proposti dalle educatrici, che sfogliano, guardano e infine mettono nella loro personale sacca per portare a casa il fine settimana.

Questo progetto è sempre stato accolto con entusiasmo e partecipazione dalle famiglie, che in questo modo vengono coinvolte nel percorso educativo e hanno la possibilità di ritagliarsi un tempo

esclusivo da condividere con il proprio bambino per una lettura ad alta voce e di qualità.

Le famiglie saranno coinvolte anche partecipando attivamente all'interno del nido con letture e animazioni di libri.

-territorio

In senso più lato, il territorio ospitante il nido Snoopy è allo stesso tempo utente del servizio e incubatore di stimoli e di proposte, in un'alternanza di dare e avere che dà reciproci benefici. I frutti della progettazione generale del nido nel suo complesso, ma anche delle specifiche programmazioni delle sezioni, avranno una ricaduta sul territorio. La specializzazione del nido Snoopy sul tema della lettura sarà occasione di scambio, confronto e crescita per tutta Riglione, e in generale per tutta la realtà comunale dove cercheremo di attivare percorsi di collaborazione con la biblioteca presente sul territorio, la biblioteca SMS ubicata nel parco urbano delle Piagge, sia attraverso piccole uscite di gruppo in biblioteca, sia attraverso la presenza di volontari che verranno a leggere all'interno del nido.

PIANIFICAZIONE:

Organizzazione del nido

-n. totale di bambini: 44 (più tre bambini lattanti previsti a gennaio 2024)

-organigramma (9 educatrici, 3 ausiliarie, 1 cuoca, 1 coordinatrice pedagogica e gestionale)

-suddivisione in gruppi e sezioni: I bambini sono stati suddivisi in tre sezioni seguendo il criterio delle fasce d'età, la sezione lattanti è composta da 10 bambini nella fascia 3-12 mesi, la sezione dei medi è composta da 16 bambini tra i 12 e i 24 mesi, e la sezione dei grandi è formata da 18 bambini tra i 24 e i 36 mesi.

Nelle varie sezioni i bambini condividono tutti insieme alcuni momenti della giornata, mentre per le proposte educative vengono suddivisi in piccoli gruppi (soprattutto medi e grandi). Il piccolo gruppo è infatti il contesto privilegiato in cui il bambino può condurre esperienze di apprendimento e di relazione e dove può iniziare a costruire un vincolo significativo di appartenenza. È inoltre una situazione ottimale in cui l'educatore ha la possibilità di mettere in pratica una metodologia osservativa mirata, e di conseguenza proporre dei rilanci evolutivi più appropriati.

Spazi

È in atto un percorso di ri-significazione degli ambienti iniziato lo scorso anno e che stiamo portando avanti anche quest'anno, coinvolgendo tutto il gruppo in una riflessione collettiva. C'è

una rivisitazione degli spazi per riqualificare i centri di interesse e per far partecipare in maniera indiretta le famiglie, che ora sono accolte all'interno del servizio e nello specifico all'interno delle sezioni nel momento dell'entrata e dell'uscita dei bambini.

A tal proposito abbiamo tolto il cancellino che per anni era collocato alla fine del corridoio centrale prima del salone, proprio per rispecchiare l'ottica di inclusione, accoglienza, apertura e partecipazione delle famiglie alla vita del nido.

La scelta ha avuto ripercussioni positive, i bambini sanno gestire il nuovo spazio più aperto e il momento delle entrate e delle uscite senza questa "barriera" è molto più fluido e vissuto in modo più sereno sia dai bambini che dai genitori.

È stata introdotta nel salone (che prima era luogo di accoglienza dei bambini la mattina e di uscita il pomeriggio), una pedana di legno, che attualmente utilizziamo con il piccolo gruppo per momenti di lettura, ma alla quale vorremmo riservare una funzionalità più specifica.

Abbiamo apportato delle modifiche alla disposizione degli arredi nelle varie sezioni in modo da rendere più funzionale la fruizione degli spazi polifunzionali da parte dei bambini.

Attualmente il nido è composto dalle tre sezioni dei lattanti, medi e dei grandi. C'è uno spazio adibito ai percorsi motori ed un laboratorio per le attività manipolative, grafico-pittoriche. È presente inoltre una piccola stanza adibita per il gioco di esplorazione sensoriale ed il gioco euristico. Due stanze nel pomeriggio divengono dormitori. È presente uno spazio per il pranzo e la cucina interna.

Nel servizio è inoltre presente uno spazio esterno, mattonellato, adibito al gioco libero e al movimento, che abbiamo l'obiettivo di riqualificare e riorganizzare.

Tempo

Giornata educativa

L'entrata al nido è dalle 7:40 alle 9:30, la prima uscita senza il sonno è dalle 13:00 alle 13:30 per tutti i bambini, l'uscita pomeridiana dei lattanti compreso il sonno è dalle 15:00 alle 15:30, l'uscita pomeridiana dei divezzi è dalle 16:00 alle 16:30.

La giornata tipo del nido inizia con l'entrata e l'accoglienza dei bambini dalle 7:40 alle 9:30.

La colazione con frutta viene svolta alle 9:45, i lattanti nella loro sezione e i divezzi nella stanza del pranzo.

Alle 10:00 c'è la divisione in gruppi, il cambio del pannolone e l'inizio delle varie proposte educative.

Alle 11:30 i lattanti iniziano il pranzo nella propria sezione, nello stesso momento i grandi

consumano il pasto nella stanza del pranzo, seguiti dai medi alle 11:45.

Alle 12:00 iniziano i cambi in bagno per tutti i bambini a piccoli gruppi.

Dalle 13:00 alle 13:30 iniziano le uscite per i bambini che non dormono.

Alle 13:00 tutti i bambini vanno a riposarsi nelle stanze del sonno (anche i lattanti nella loro sezione).

Verso le 14:45 i lattanti si svegliano e si preparano per l'uscita (15:00-15:30).

Alle 15:30 i divezzi iniziano a svegliarsi per prepararsi all'uscita.

Dalle 16:00 alle 16:30 avviene l'uscita dei divezzi.

Il nido, come luogo privilegiato della cultura educativa, è connotato da un'organizzazione dei tempi della giornata che valorizza i vari momenti quotidiani. La scansione temporale della giornata tipo è stata pensata proprio per aiutare il bambino a strutturare ed organizzare le proprie esperienze. È tramite le attività quotidiane, denominate routine, che rappresentano momenti costanti e regolari, stabili e ripetuti, che il bambino riconosce le varie azioni e situazioni, prevede i comportamenti e li colloca temporalmente.

La giornata al nido è scandita dalle routine (accoglienza, pranzo, cambio, riposo, rituali di preparazione al pranzo e al sonno, uscita), che rappresentano momenti privilegiati di cura, relazione e scambio emotivo.

È durante l'ambientamento che il bambino inizia ad apprendere le routine. Offrendo al bambino la prevedibilità di ciò che accade momento per momento, gli consentiamo di acquisire sicurezza emotiva nell'esplorazione, iniziando così il processo di decentramento.

Durante l'ambientamento ci siamo infatti concentrate sull'assimilazione delle routine, sul favorire l'acquisizione di familiarità con gli spazi del nido, sull'esplorazione attraverso la proposta di semplici attività di rassicurazione e di manipolazione.

Le routine rappresentano le più importanti "attività" del nido in quanto costituiscono momenti ed esperienze particolarmente pregnanti e significative per il bambino, vere e proprie occasioni di apprendimento. Particolare attenzione è stata da noi riservata ormai da qualche anno alla routine del pranzo, inteso come pranzo educativo, una situazione cioè che coinvolge i bambini da protagonisti attivi.

L'obiettivo è quello di creare un momento di convivialità e benessere, dove si sta a tavola non solo per mangiare ma per il piacere stesso dello stare insieme. L'obiettivo è stare volentieri a tavola, ci deve essere consenso nello starci e non una costrizione.

Un altro obiettivo è quello di sviluppare e incentivare l'autonomia del singolo bambino.

Diversi fattori contribuiscono al raggiungimento di questi obiettivi:

- la creazione e l'organizzazione di un setting idoneo (si mangia in due turni, in piccoli gruppi e ogni gruppo ha il suo tavolo)

- tutto è predisposto (ciotole con il cibo pronto, piatti, posate, acqua...)

- ad ogni tavolo un'educatrice si siede con i bambini e mangia con loro

- un tempo senza fretta, il tempo che ci vuole (pur nel rispetto dei tempi della cucina)

- riti rassicuranti che si svolgono sia prima che dopo il pranzo (rituale delle canzoni prima di mangiare e lavarsi le mani e il viso dopo mangiato)

- convivialità: nel rapporto tra le persone a tavola c'è continuità. Ci si conosce, ci si guarda, ci si parla.

- interesse: per i bambini ci si sono tante operazioni interessanti da sperimentare a tavola, piccoli apprendimenti (con i primi denti staccare un pezzetto di pane, inclinare il piatto per mangiare meglio l'ultima minestra...)

- autonomia: i bambini si servono da soli sia la prima portata che la seconda, e il contorno.

Ci sono delle ciotole con il cibo che i bambini si passano a turno e ogni bambino si mette da solo nel piatto il cibo desiderato. Ogni giorno, inoltre, viene deciso a turnazione, un "cameriere" per tavolo che si occupa di togliere i piatti e le posate ai compagni e di portare tutto sul carrello.

I bambini in questo modo si rendono più partecipi della situazione e sviluppano e accrescono la loro autonomia.

PROGETTO DI AMBIENTAMENTO:

PREMESSA: ad oggi sono iscritti al nido 40 bambini e bambine di cui 13 nuovi ingressi. Le sezioni saranno suddivise per età omogenee: 8 lattanti seguiti da Linda e Giulia B., 14 medi seguiti da Martina e Giulia F., 18 grandi seguiti da Silvia, Elisa e Sara.

L'ambientamento viene proposto come un momento iniziale per accogliere i bambini e le loro famiglie, dando loro l'opportunità di conoscere, scoprire e affidarsi. Pertanto in questa fase cerchiamo di proporre momenti di gioco libero alternati a semplici attività di manipolazione, la manipolazione infatti permette al bambino di imparare ad esplorare e conoscere in modo diretto, facendo le prime esperienze di vita e condotta sociale. Inoltre verrà proposto ai bambini il gioco del cucù, giochi attacca e stacca e dentro/fuori per aiutare l'elaborazione del distacco.

Lo spazio verrà allestito in modo da favorire l'esplorazione e la curiosità del bambino, e per

accogliere al meglio bambini e genitori. Gli spazi del nido utilizzati saranno soprattutto le sezioni e il giardino.

OBIETTIVI:

- Stimolare l'acquisizione di competenze linguistiche e comunicative;
- Stimolare il piacere di conoscere e sperimentare i vari materiali, favorendo la conoscenza attraverso l'esplorazione;
- Favorire lo sviluppo delle capacità rappresentative;
- Favorire la conoscenza delle relazioni spazio-temporali;
- Favorire lo sviluppo della manualità fine soprattutto per i bambini grandi;
- Favorire processi sociali come la comunicazione e la cooperazione;
- Stimolare la capacità di ascolto;
- Acquisizione di piccole regole.

Quest'anno abbiamo deciso di attuare una sperimentazione di ambientamento che si avvicina a quello partecipato.

L'ambientamento sarà concentrato essenzialmente su tre giornate durante le quali il genitore passerà alcune ore all'interno del nido con il proprio bambino, condividendo con lui anche le routine, come la colazione, il riposino della mattina (per i lattanti) e il pranzo (il terzo giorno).

Dal quarto giorno poi, se tutto procederà nei modi e nei tempi previsti, il genitore accompagnerà il bambino in sezione e lo affiderà alle educatrici, dove passerà l'intera mattina fino al pranzo compreso.

Il quinto giorno il bambino, salvo eccezioni, potrà svolgere l'intera giornata completa fino al momento del sonno.

GRUPPO DI LAVORO

Organizzazione interna che si danno gli educatori per il lavoro progettuale dell'anno:

per questo anno educativo sono previste delle referenti per diverse aree di competenza, le quali avranno il ruolo di occuparsi del proprio argomento, riportando comunque la decisione del gruppo.

- per "Il progetto accoglienza delle famiglie", Alessandra Marcacci e Chiara Nottoli
- per "Il progetto di documentazione", Sara Prosperi e Giulia Fantozzi
- per "I materiali", Linda Romboli e Chiara Bartoli
- per "La continuità educativa", Silvia Cioli e Martina Barsuglia

- per “L’ osservazione”, Elisa Vierucci

Le referenti si ritrovano periodicamente per definire e delineare i vari progetti e poi riportarli al gruppo per attuarli e metterli in pratica.

Nota: Turnazione in allegato

Tempi di lavoro D’ Equipe

Non è stabilito un giorno fisso per i collettivi, ma le educatrici si ritrovano periodicamente dalle 16:30 alle 18:30 e un incontro al mese è dedicato alla condivisione con la coordinatrice pedagogica. Sistematicamente inoltre le educatrici delle varie sezioni si riuniscono per la progettazione di sezione.

Il Team degli ausiliari

Le ausiliarie oltre a svolgere il proprio compito di pulizie, sono di supporto alle educatrici, durante le uscite e le entrate per l’accoglienza delle famiglie.

- Osservazione e documentazione dei processi di apprendimento e interazione per il bambino, per la famiglia e per l’equipe

L’osservazione è uno strumento fondamentale per gli educatori per approfondire la conoscenza del singolo bambino, per riorganizzare lo spazio di lavoro o un’attività, per riflettere sulle proprie modalità di intervento educativo. Il suo obiettivo è quello di fornire dati condivisi su cui riflettere.

Osservare dunque per:

- analizzare bisogni, abilità, competenze del bambino
- analizzare aspetti particolari del comportamento del bambino
- monitorare l’esperienza educativa, in particolare con riferimento allo sviluppo di ogni singolo bambino
- valutare il contesto in cui avviene l’esperienza educativa
- monitorare, valutare, modificare, migliorare il progetto educativo
- documentare i progressi effettuati in seguito agli interventi educativi e/o in seguito alla crescita del bambino
- confrontarsi con le colleghe, discutere, valutare, unire diversi punti di vista

Gli strumenti che utilizziamo per fare osservazione sono schede di inizio e fine ambientamento, schede di osservazione del singolo bambino (redatte a ottobre, febbraio e maggio), profili singoli per ogni bambino, fotografie, video, diari di bordo.

Strumenti

PROGETTO DI DOCUMENTAZIONE

Per redigere il progetto di documentazione partiamo dalla domanda su cosa significhi per noi documentare: documentare vuol dire scegliere, selezionare accuratamente momenti significativi della vita del bambino al nido. Documentare per comunicare, restituire, per sostenere i genitori nel sentirsi parte dell'esperienze dei figli e per costruire una relazione di trasparenza; in questo senso forniamo come documentazione schede giornaliere sulle routine vissute al nido e materiale fotografico: da quest'anno abbiamo introdotto dei quaderni chiamati "Diari di bordo", uno per ogni sezione, dove vengono aggiornate fotografie delle esperienze laboratoriali, uscite sul territorio e compleanni, due o tre volte a settimana. In aggiunta alterniamo anche l'esposizione di cartelloni creati dai bambini con foto dell'esperienza svolta; questo tipo di documentazione si rivolge anche ai bambini, in quanto offre loro la possibilità di auto-osservarsi, lasciando traccia di sé. I bambini che si rivedono nelle fotografie raffiguranti loro stessi e i proprio compagni, hanno piacere nel ritrovarsi, entrare nella relazione con gli altri e tutto ciò contribuisce anche a costruire la propria identità, per questo in ogni stanza, vi sono fotografie di esperienze nel luogo di riferimento (gioco euristico nella saletta, le autonomie nel bagno, colazione/pranzo nella stanza del pranzo...), che vengono cambiate annualmente.

Da alcuni anni nelle varie sezioni ci sono due pannelli fissi, rispettivamente con: fotografie delle famiglie "Le nostre radici" e fotografie di ciascun bambino con la spiegazione della scelta del loro nome, scritta direttamente dai genitori nel momento dell'ambientamento.

Quest'anno abbiamo intenzione di integrare un altro tipo di documentazione con fotografie di particolari (mani che fanno, mani che toccano, mani che esplorano...) durante esperienze legate alla programmazione educativa di ciascuna sezione, questo per dare un focus all'obiettivo dell'esperienza proposta, con brevi didascalie contestualizzate. Le fotografie saranno di formati grandi, montate su pannelli, in un luogo comune a tutti e cambiate con cadenza trimestrale (gennaio, marzo e giugno).

Come ulteriore documentazione che utilizziamo ci sono i video, montati con fotografie e resi visibili alle famiglie durante le riunioni di sezione e condivisi con le stesse tramite drive.

A conclusione dell'anno educativo elaboriamo le monografie di ciascun bambino, con immagini di rituali, routine, esperienze e relazioni vissute al nido; queste vengono stampate in formato fotolibro e consegnate alle famiglie alla festa di fine anno.

L'OSSERVAZIONE

L'osservazione dei bambini è un processo finalizzato alla raccolta di dati in forma utile al lavoro delle educatrici ed è molto importante poiché rileva sia i loro comportamenti, sia soprattutto l'insieme di relazioni ed il loro modificarsi. All'interno della struttura vengono utilizzate varie tipologie di osservazione:

-l'osservazione descrittiva che permette di esprimere analisi qualitative in maniera efficace. Essa è redatta in modo scritto e narrativo da un osservatore diverso dall'educatrice che ha in carico i bambini e che cerca di non avere interazioni con essi.

-l'osservazione diretta che permette di sviluppare analisi quantitative. Essa si basa sull'utilizzo semplice ed immediato di checklist compilabili durante l'osservazione stessa senza quindi ricorrere alla memoria delle educatrici o alla annotazione di esempi.

-l'osservazione partecipe ed empatica che permette all'osservatore di esprimere, nelle proprie osservazioni, la consapevolezza di essere "filtro attivo" di quanto osserva e registra. In altre parole, "partecipe" si riferisce al fatto che ciò che l'educatrice osserva è "filtrato" da quanto l'educatrice conosce, pensa, si aspetta, ecc. In essa l'educatrice osserva e descrive ciò che vede e ciò che pensa e prova di quello che vede.

Come strumenti di osservazione vengono utilizzate macchine fotografiche per foto e riprese video e, grazie a quest'ultime, l'educatrice ha l'opportunità di osservare i bambini e se stessa nella relazione con essi. Questo materiale è fondamentale per comprendere i bisogni ed i comportamenti che i bambini esprimono, permettendo quindi di riequilibrare le proposte, le modalità ed i ritmi.

Per poter condividere le osservazioni con il gruppo di lavoro e con la coordinatrice pedagogica, vengono organizzati in itinere incontri mensili all'interno dei quali avviene il confronto e la riflessione sui propri pensieri, sulle emozioni emerse sia nelle relazioni tra educatore e bambino, sia tra bambino e bambino, acquistando così sempre più consapevolezza delle risposte che quotidianamente vengono offerte nel contesto educativo.

Modalità di incontro e partecipazione delle famiglie

Il rapporto di fiducia e di collaborazione nido/famiglia è fondamentale per creare un progetto educativo basato sui bisogni dei bambini.

L'alleanza educativa necessita di un ascolto reciproco in grado di creare conoscenza, di un dialogo tra famiglie e educatrici con la consapevolezza di operare in modo diverso ma per lo stesso

obiettivo, ossia il benessere dei bambini e l'ampliamento delle loro possibilità di sviluppo.

Per rendere possibile ed efficace questo percorso è importante la condivisione di intenti e modalità.

Da quest'anno i genitori vengono accolti all'interno del servizio, nello specifico nelle sezioni di riferimento sia nel momento dell'entrata che in quello dell'uscita dal nido. Questo ha lo scopo di integrare le famiglie, renderle partecipi e creare un rapporto unidirezionale per i bisogni dei propri figli volto a realizzare un vero e proprio patto educativo nido-famiglie.

Il servizio ha l'intento di coinvolgere le famiglie non solo quotidianamente con brevi momenti di confronto, per raccontare la giornata del proprio bambino, ma anche di dare un supporto maggiore alle famiglie attraverso una serie di incontri e di proposte:

- Colloqui conoscitivi ed individuali di preambientamento finalizzati alla conoscenza delle abitudini e dei bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Questi colloqui ci aiutano ad individuare quale sia la modalità migliore per approcciarsi al bambino, in modo da rendere più sereno possibile il suo ambientamento.

- Riunione generale dei nuovi e dei vecchi iscritti per presentare l'equipe, conoscere la struttura e i regolamenti durante la quale le educatrici hanno la possibilità di confrontarsi con i genitori, rispondendo alle domande che vengono presentate e inoltre si ha uno scambio tra i genitori che permette ai nuovi iscritti di vivere questo momento con più serenità.

- Festa dell'accoglienza, momento ricreativo nello spazio esterno della struttura, per far rivivere l'ambiente ai vecchi frequentanti e farlo conoscere ai nuovi, favorendone la relazione.

- Riunione post-ambientamento, spiegazione dell'andamento delle sezioni durante i primi mesi di frequenza ed illustrazione del progetto educativo che andremo a svolgere basato su un'attenta osservazione del gruppo dei bambini e pensata per i loro bisogni. Successivamente viene mostrato un video che ha lo scopo di mostrare ai genitori come i bambini hanno vissuto l'ambientamento.

- Comitato di gestione, elezione dei cinque genitori rappresentanti e spiegazione del ruolo di questo organo che andrà a formarsi.

Questo organo ha la funzione di facilitare le comunicazioni tra i genitori e il nido e tra il nido e il Comune, riguardanti le varie proposte.

- Festa di Natale; momento ricreativo a tema.

- Colloqui individuali; incontri con le singole famiglie per conoscere i bisogni e scambiare reciprocamente feedback rispetto a quello che abbiamo osservato (i colloqui individuali sono comunque a disposizione continuamente per eventuali esigenze immediate).

- Gite; momenti ricreativi che si svolgeranno prevalentemente il sabato mattina in ambienti coinvolgenti, stimolanti e diversi dalla struttura del nido.
- Festa di fine anno; momento ricreativo durante il quale consegneremo alle famiglie, la documentazione dell'anno trascorso e ai bambini uscenti verrà consegnato un diploma simbolico della fine del percorso educativo.

Tutte queste proposte sono rivolte a tutte le famiglie di ogni sezione.

Per quanto riguarda la partecipazione delle famiglie nel progetto educativo:

- proposta di presenza durante le attività mattutine da parte delle famiglie come supporto per i progetti educativi di ogni sezione:
- Lettura e animazione di libri all'interno o all'esterno da parte dei familiari dei bambini.
- raccolta d'immagini di vario tipo che riportano i bambini alla loro vita familiare e della loro casa.

Per la sezione dei grandi sarà previsto il progetto "Un giorno da bambino", all'interno del quale le famiglie potranno vivere una parte della giornata al nido con i propri figli.

I genitori sono curiosi ed interessati a ciò che avviene all'interno del nido, per questo dopo un'attenta riflessione di equipe è nata l'idea di questo progetto, finalizzato ad integrare e rendere più partecipi i genitori alla vita del nido, dando loro la possibilità di vivere una giornata al nido insieme ai loro bambini condividendone routine, rituali ed esperienze di vario tipo.

Sono giornate particolari che offrono ai genitori la possibilità di condividere con i bambini una intera giornata al nido. Attraverso questo progetto i genitori hanno la possibilità di vivere la realtà del nido, il lavoro educativo che ogni giorno viene svolto con i propri bambini.

Obiettivi del progetto

- coinvolgere attivamente i genitori ad esempio conducendo un'attività loro stessi per i bambini.
- restituire ai genitori, attraverso l'esperienza diretta, il significato della relazione educativa tra adulto- bambino e tra bambini-bambini, con lo scopo di creare per loro una situazione formativa, interrogando ed esplorando la quotidianità educativa del servizio.
- creare uno spazio di incontro tra il sapere professionale delle educatrici e il sapere naturale dei genitori, in una dimensione relazionale, attraverso un atteggiamento di reciproca fiducia.
- far vivere ai bambini il nido in una dimensione diversa: si sentono quelli che ospitano, quelli

che accolgono, i più grandi sono felici di vivere un pezzetto della loro vita fino a quel momento sconosciuta ai loro genitori;

- dare la possibilità ai genitori di vivere il nido, diminuendo le ansie, i timori, le difficoltà e di rafforzare la fiducia, la relazione e la reciprocità con le educatrici.

OFFERTA ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Come espansione dell'offerta formativa anche per questo anno educativo abbiamo deciso di attivare un percorso di Pet Therapy con i bambini della sezione dei grandi.

L'obiettivo generale del progetto sarà quello di favorire lo sviluppo sensoriale ed emotivo e l'apprendimento cognitivo attraverso la conoscenza degli animali (del cane in particolare) e l'interazione con essi.

Il gioco con gli animali rappresenta un momento educativo fondamentale, uno strumento terapeutico funzionale a favorire nei bambini i processi cognitivi di scoperta, di memoria, di induzione, di comunicazione, di ricerca e di sperimentazione, di superamento di forme di timidezza o, per contro, forme di aggressività e di iper-attività e l'equilibrio psico-affettivo.

Il percorso sarà strutturato in 5 incontri della durata di un'ora circa che si svolgeranno a partire da febbraio 2024 con una cadenza di un incontro al mese.

La continuità educativa

Nel campo educativo il concetto di continuità assume una pluralità di possibilità di attuazione:

- continuità circolare tra scuola/famiglia/territorio
- continuità tra progetti d'esperienze
- continuità tra metodo - metodologie - obiettivi - strumenti e verifiche
- continuità tra tappe evolutive, motivazioni ed interessi, contesti d'esperienza
- continuità di emozioni ed affetti
- continuità di raccordo tra conoscenza.

Progettare la continuità educativa significa sia pensare a forme di accompagnamento per il passaggio interno tra le varie sezioni del nido sia progettare forme di raccordo e di accompagnamento per il passaggio alla Scuola dell'Infanzia che mettano in relazione ambiti e situazioni non sempre contigui.

Il sistema integrato dell'educazione 0/6 promuove la continuità come insieme di rapporti interattivi che consentano ad ogni servizio educativo di fruire delle risorse presenti sul territorio

con lo scopo di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di una padronanza dei bambini e delle bambine tra i diversi contesti educativi.

L'esperienza del passaggio alla scuola dell'infanzia, del cambiamento di struttura, di educatore e spesso anche dei compagni, è ricca di significati e vissuti. Sono in gioco le diverse relazioni e conoscenze che il bambino ha elaborato fino a quel momento, nuovi contesti educativi nei quali i bambini dovranno destreggiarsi tra differenze, tra continuità e discontinuità che influenzeranno e orienteranno il loro vissuto quotidiano. Per questo motivo la continuità non si limita a prendere in considerazione solo le attività ma si interessa e si prende cura del vissuto quotidiano di ogni bambino.

La continuità deve essere intesa come **cura del cambiamento**.

Il Progetto di continuità nido/Scuola dell'Infanzia sarà oggetto di particolare attenzione, nella prospettiva di costruire, attraverso lo scambio e la collaborazione tra educatrici ed insegnanti, un progetto sempre più ricco ed articolato. Questo progetto nasce dall'esigenza di garantire al bambino che dovrà affrontare l'anno seguente l'inserimento alla scuola dell'infanzia un percorso organico ed un passaggio il più possibile sereno attraverso le due realtà.

Questo progetto comprende:

- incontri tra le educatrici dei due servizi per una passaggio di informazioni e un confronto con l'obiettivo di raggiungere una formazione condivisa;
- occasioni informali di incontro dei bambini e delle bambine e delle loro famiglie con il futuro contesto educativo-scolastico;
- un microprogetto rivolto alle famiglie con lo scopo di accompagnarle e sostenerle nel cambiamento;
- un microprogetto didattico rivolto ai bambini e alle bambine dei due servizi educativi.

Il progetto di continuità educativa nido-scuola dell'infanzia è soltanto alla fase germinale della sua possibile evoluzione ma si renderà necessario dal prossimo anno iniziare già gli incontri nel mese di novembre al fine di avviare una progettazione condivisa, un punto di incontro che sia di collegamento tra i progetti interni dei due servizi scolastici, che tenga sempre in primo piano i bambini e la loro fase evolutiva. Per questi incontri infatti, le educatrici ritengono necessario:

- pensare ed allestire uno spazio nella scuola dell'infanzia ospitante in cui i bambini del nido e

le loro cose possano essere accolti e dove ritrovino qualcosa di conosciuto di familiare nello sconosciuto, come ad esempio i propri contrassegni;

- definire un incontro con le famiglie in cui verrà spiegato il significato della proposta e le modalità;
- progettare proposte di gioco libero e gioco strutturato;
- stare sul qui e ora, partire dalle piccole situazioni quotidiane per capire cosa avviene nella mente e nel cuore dei bambini quando incontrano la diversità;
- determinare i criteri e le procedure di valutazione, e le strategie di documentazione;
- trovare strategie (esempio rivedere un video, un gioco o un oggetto creato alla scuola ...) in modo che i bambini possano insieme ricordare, rivivere, elaborare e rielaborare e quindi costruire memoria;
- prevedere momenti di incontro per verificare e per valutare le attività svolte, per evidenziare gli elementi positivi e le diverse difficoltà incontrate al fine di migliorare il progetto mediante incontri tra educatrici e insegnanti, la presa visione del materiale prodotto e la compilazione di griglie di osservazione.

Gli obiettivi del progetto

- favorire la continuità tra le attività educative del nido e della scuola d'infanzia;
- favorire momenti di progettazione condivisa tra educatrici ed insegnanti per stabilire un confronto reciproco su obiettivi, percorsi didattici, modalità di documentazione delle attività;
- favorire momenti di progettazione condivisa tra educatrici e genitori;
- gestire il passaggio dei bambini dal nido alla scuola infanzia come un'esperienza ricca di stimoli positivi e utili alla loro crescita riscoprendo il valore della discontinuità. Come afferma Catarsi (1991), in queste situazioni di asimmetria anagrafica e di competenze, da un lato si assiste ad una forte spinta imitativa da parte dei bambini più piccoli nei confronti dei grandi, dall'altra questi ultimi manifestano atteggiamenti di "adozione del ruolo di cura" verso i primi, stabilendo con loro una relazione privilegiata.

Tempi e modalità di valutazione

Le modalità di verifica degli obiettivi, sia del progetto educativo sia della progettazione di sezione, avverranno attraverso incontri cadenzati periodicamente, in cui verranno verificati e discussi il livello di raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia delle modalità proposte. Tali incontri avverranno con il personale educativo attraverso collettivi di équipe insieme anche alla

coordinatrice pedagogica; saranno previsti ulteriori incontri con le famiglie, previa comunicazione scritta e verbale.